

II. — MEMORIE E RELAZIONI (1)

A. — NOTIZIE DALL'O SCIOA.

Dopo le brevi notizie pubblicate a pag. 66 e 331 del BOLLETTINO di quest'anno (gennajo ed aprile) ricevemmo soltanto nel luglio nuove lettere dai nostri viaggiatori, che si trovano in quelle provincie. Alcune di queste lettere hanno sofferto un notevole ritardo. Scritte al principio di febbrajo, non giunsero ad Assab che verso la metà di giugno, insieme con altre spedite due mesi dopo.

Le notizie recate da queste lettere sono molto soddisfacenti. Tanto le informazioni del conte Pietro Antonelli, che quelle del dott. Ragazzi attestano il buon andamento della nostra Stazione di Let-Marefà, come pure l'opera utile e molto apprezzata del nostro rappresentante dott. Ragazzi direttore della Stazione. Certamente che il gran lavoro e le frequenti assenze, a cui è costretto il dott. Ragazzi per l'esercizio dell'opera sua, non tornano a intero pro' delle ricerche e collezioni a cui egli dovrà attendere a Let-Marefà; ma questa diminuzione di studi locali è largamente compensata da vantaggi d'un altro ordiue; fra i quali possiamo rilevarne uno importantissimo, cioè il proposito di aprire a Let-Marefà un ospedale, proposito raccomandato dal dott. Ragazzi e dal conte Antonelli al Re Menilek e da questo accolto con grandissimo favore. Se, come tutto lascia sperare, questo progetto sarà messo in atto, avremo la soddisfazione di poter dire, che per opera di Italiani, nella Stazione italiana di Let-Marefà sorse il primo ospedale fondato per conto ed uso degli indigeni dell'Africa tropicale.

Il Dr. V. Ragazzi scrisse di recente (Let-Marefà, 30 aprile) anche al prof. R. Pirotta, benemerito direttore del R. Orto Botanico di Roma, il quale gentilmente ci comunica la seguente notizia:

« Essendo da pochi giorni cessate le piogge torrenziali che cadevano « da due mesi, il Ragazzi si era dato a raccogliere crittogame (funghi, « licheni, felci), che in abbondanza si trovano « a pochi passi della sua

(1) La Direzione non assume la responsabilità degli scritti firmati.

« residenza nella splendida foresta di Fekeriè-Ghemb, che da sè sola formerebbe la delizia di un amante delle scienze zoologiche e botaniche ».
« Egli si ripromette una buona messe, della quale spedirà a Roma il primo saggio al ritorno del conte Antonelli. Conoscendo l'amore del Dr. Ragazzi per la scienza, l'abilità sua grandissima nel fare collezioni e il vivo desiderio ch'egli ha di tornar utile, anche così lontano, al suo paese, siamo sicuri, che egli saprà anche a riguardo delle collezioni continuare l'opera egregia del compianto Marchese Antinori. »

Diamo ora per estratto le lettere ricevute dalla Società il giorno 6 luglio p. p.

1) — *Lettere del dott. Ragazzi.*

Antotto, 3 febbrajo, 1885.

Ill.mo signor Presidente.

Era mio dovere dare alla S. V. Ill.ma informazioni relative alla Stazione Italiana di Let-Marefià col primo mezzo possibile: l'adempimento però de'miei uffici come medico mi ha obbligato a lasciare Let-Marefià ed accorrere a Fallè (Mulò Galla) prima ancora di aver ultimato di sistemare le cose mie.

Veduta l'impossibilità di un pronto ritorno alla Stazione, scrissi al signor conte Pietro Antonelli di recarsi, qualora i suoi affari glielo avessero permesso, a Let-Marefià e regolare con l'interprete Giuseppe i conti dello scorso anno e stabilire le ricompense de'servi. Il sig. conte volle gentilmente aderire al mio invito e, recatosi a Let-Marefià, regolò le pendenze sovra indicate e mi indirizzò una lettera, di cui Le rimetto copia, lettera dalla quale potrà rilevare il florido stato della Stazione, gli stipendi fissati pel personale di quella e l'ottimo servizio reso alla Stazione stessa dal custode Giuseppe e dal magazziniere Tassamà nel periodo trascorso dalla morte del venerando M. Antinori all'arrivo del nuovo direttore.

È eziandio mio stretto dovere informare la S. V. Ill.ma che il prelodato sig. C. Antonelli mise a mia disposizione i mezzi di trasporto, alimentazione, ecc., per compiere il viaggio da Assab alla mia destinazione fornendomi inoltre un'eccellente carabina Wetterly.

Porto a cognizione della S. V. Ill.ma questi fatti onde possa, con più autorità di quanto potrei far io, porgere un vivo ringraziamento a chi fu largo di tanto insigni favori al rappresentante dell'illustre Società dalla S. V. Ill.ma così degnamente presieduta.

Con distinta stima ed ossequioso rispetto mi pregio firmarmi della S. V. Ill.ma

Devot.mo servo

Dott. VINCENZO RAGAZZI.

Antotto, 8 aprile, 1885.

Ill.mo sig. Segretario.

Ho ricevuta il 1° del corrente aprile la graditissima di Lei lettera in data di Roma, 26 dicembre, 1884....

Sono stato nei giorni scorsi a Let-Marefià e vi ritornerò nella ventura settimana per restarvi, spero, un po' tranquillo per parecchi mesi. Ho materiale per diverse relazioni scientifiche da fare alla Società, ma per queste attendo la carovana che è prossima ed attesa a Ciannò fra pochi giorni, ed all'arrivo di questa riceverò i miei libri ed i medicinali. Appena questi giungeranno, manderò, come già Le scrissi, completa nota degli oggetti ricevuti.

I famosi *ozî di Let-Marefià*, ai quali allude nella pregiatissima di Lei, non sono ancora per me cominciati e dubito assai siano mai per cominciare. Intanto nel poco tempo passato colà, oltre all'avere incominciate le costruzioni di tre capanne necessarie (una come magazzino di oggetti di storia naturale, un osservatorio, un ricovero per ammalati che in buon numero accorrono già, sebbene la mancanza di medicinali mi obblighi a rimandarne molti), ho pure incominciate le collezioni zoologiche e botaniche e queste ultime in ispecie contano già diverse piante inferiori, che le abbondanti piogge hanno fatto sviluppare specie nella Foresta di Fekeriè-Ghemb.

La lettera del sig. conte Boutourlin la conservo ancora presso di me, ma da notizie, non ancora certissime, credo che il nominato sig. conte ed il dott. Traversi non giungeranno qui allo Scioa (1). Se vi giungeranno, non dubiti, che certo farò quanto per me è possibile per riceverli ed aiutarli nel compimento delle intenzioni loro.

Il conte Pietro Antonelli sta benissimo e La riverisce distintamente. A quelli del mio carissimo amico unisco i miei e mi onoro firmarmi della S. V. Ill.ma

Devot.mo ed Umil.mo

Dott. V. RAGAZZI.

2). — *Lettera del conte P. Antonelli al dott. Ragazzi.*

Let-Marefià, 6 gennajo, 1885.

Sig. Dottore.

Ho visitato la nostra Stazione di Let-Marefià durante la festa del Natale abissino, e per aderire al suo desiderio ed a quello della Ill.ma Società Geografica, non ho mancato di rivedere le note delle spese fatte

(1) Il conte Boutourlin fu costretto infatti, per ragioni di salute, a rinunciare a quel viaggio. Il dottor Traversi al contrario a quest'ora dovrebbe essere già arrivato nello Scioa per la via dell'Aussa. (N. d. D.)

dall'interprete Giuseppe e stabilire definitivamente gli stipendi di tutto il personale di detta Stazione.

Prima di ogni altra cosa, mi permetta che io rivolga una parola di dovuta lode all'interprete Giuseppe ed al magazziniere Tassamà pel modo col quale hanno scrupolosamente adempiuto ai loro rispettivi uffici di custode e di magazziniere della nostra Stazione. Debbo dichiarare a lode del vero, che le istruzioni da me lasciate in data 3 luglio 1883 furono fedelmente eseguite.

Come a Lei stesso sarà facile verificare, la Stazione di Let-Marefià non fu mai in così floride condizioni, sia per ciò che riguarda la manutenzione ed assetto delle cose, sia per ciò che riguarda l'abbondanza de' cereali ne' magazzini. Questo specchio confermerà la mia asserzione:

Stato del magazzino nel maggio 1883				Stato del magazzino nel dicembre 1884.			
Fave,	<i>daulla</i>	8	<i>cunnà</i>	10	Fave,	<i>daulla</i>	30 <i>cunnà</i> ..
Zengada,	»	6	»	10	Orzo,	»	129 » 15
Tief,	»	1	»	--	Frumento,	»	25 » --
Frumento,	»	4	»	10			
Totale <i>daulla</i> 20 <i>cunnà</i> 10(1)				Totale <i>daulla</i> 184 <i>cunnà</i> 15			

Abbiamo una enorme differenza a vantaggio della Stazione di *daulla* 164, e *cunnà* 5. E questo senza contare il raccolto di novembre e dicembre non ancora entrato in magazzino, ma che si può calcolare ad altri 100 *daulla* fra zengada e tief.

Mi sono preso la libertà di accennarle queste differenze (che già certamente sono a conoscenza della S. V. Ill.ma) per soddisfare alle ripetute domande di tutto il personale di Let-Marefià, il quale mi ha pregato di rivolgere a Lei una parola di viva raccomandazione, che Le faccia conoscere il loro lavoro ed affinché, col suo mezzo, possa essere noto anche all'Ill.ma Società Geografica di cui Ella è l'onorevole rappresentante.

Adempiuta questa parte che io ho creduto doverosa, vengo ad esporre lo stato di cassa, cominciando dal mese di luglio 1883 a tutto il dicembre 1884.

La nota, che presenta il custode Giuseppe, è minuziosamente redatta e sono segnate con precisione anche le spese di un *amuliè* (sale), come potrà verificare.

Volendo fare un conto sommario, abbiamo che nello spazio di 17 mesi furono costruite tre capanne, quattro granai, la grande cinta che chiude le abitazioni della sua residenza, il recinto per ricoverare nella notte il be-

(1) Il *daulla* è una misura di capacità corrispondente press'a poco ad un ettolitro. (N. d. D.).

stiane e varî altri lavori. In questo tempo vennero fatte tre distribuzioni di vestiario a tutto il personale della Stazione ed altri acquisti di buoi da lavoro e da macello e le ultime spese dopo il suo arrivo. Il totale delle spese è di talleri 289, pari a lire italiane 1,300.05.

Alla mia partenza non avevo lasciato nelle mani di Giuseppe che talleri 200. Ho perciò pagato al medesimo l'arretrato di talleri 89, più gli ho lasciato in cassa talleri 10, ciò che mi dà un credito colla cassa della Stazione di talleri 99.

Venendo ora a fissare i rispettivi stipendi a cominciare dal 1° gennaio 1885 e le spese di vestiario per tutto il personale, Le ne accludo la nota, che ammonta ad annui talleri 275, pari a lire italiane 1,237.75.

Coll'aumento di stipendio accordato a Giuseppe, esso viene a perdere l'uso ed il frutto della terra di Mantec, che sarà coltivata per conto della Stazione.

La cifra di lire 1,237.75 può ridursi, se si vuole, alla metà, se, invece di pagare tutto in talleri, si crederà più conveniente pagare in gragnaglie.

Quello che poi io Le ho progettato, fu quanto presso a poco esposi all'Illustriss. Presidenza e Consiglio della Società Geografica e sempre allo scopo di effettuare, per quanto è a mia conoscenza, quello che voleva stabilire il fondatore di questa Stazione, l'indimenticabile marchese Orazio Antinori.

Gradisca, signor Dottore, i miei più distinti ossequi e saluti,

Dev.mo servo

firmato : PIETRO ANTONELLI.